



Ematologa Rossi: «Anemia tratto caratterizzante in mielofibrosi»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'anemia è un dato caratterizzante della mielofibrosi, in quanto il midollo lavora male e produce pochi globuli rossi. L'anemia ha diversi gradi: sotto gli 8 grammi è necessario arrivare a trasferire il paziente affinché respiri bene e abbia una vita regolare. Ciò significa che se si evita di arrivare agli 8 g di emoglobina e se si intercetta una riduzione dei livelli di emoglobina quando già ci si trova intorno al 10, è possibile, da un punto di vista farmacologico, iniziare a trattare quel paziente con il farmaco». Lo ha detto Elena Rossi, professore associato di Ematologia all'università Cattolica del Sacro Cuore e responsabile Day hospital Ematologia del Policlinico universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma, all'incontro con la stampa promosso da Gsk oggi a Milano, dedicato alle nuove terapie per la mielofibrosi.

Momelotinib ha come scopo primario proprio quello di risolvere l'aspetto dell'anemia nella mielofibrosi» spiega l'ematologa. Pertanto è possibile intervenire precocemente, non arrivando proprio alla trasfusione-dipendenza e non impattando in senso così negativo come fanno, in questa patologia, i livelli estremamente ridotti di emoglobina. Intercettare precocemente il problema permette di fare il trattamento prima e avere risultati migliori. Una volta ottenuta la crescita di questi livelli di emoglobina, precisa Rossi, non solo ho dato al paziente una migliore qualità della vita, in quanto le sue condizioni generali sono incredibilmente più energiche e si avvicinano quelle di un paziente non affetto da questa patologia, ma in termini clinici ho migliorato anche il suo decorso, perché ormai è provato che migliorare i livelli di emoglobina migliora la sopravvivenza di questi pazienti, migliora la nostra capacità di trattarli e migliora anche la nostra lucidità nelle scelte terapeutiche: non è necessario, infatti, rincorrere la malattia, ma accompagnarla cercando di restituire al paziente la condizione preesistente».

La mielofibrosi è la più rara delle tre malattie mieloproliferative che sono policitemia vera, trombocitopenia essenziale e mielofibrosi ma è anche la più pesante in termini clinici e di impatto sulla quotidianità», precisa Rossi. È importante ricordarsi che esistono queste patologie e portare lo screening per malattia a livelli più profondi, rivolgendosi a un hematologo, rimarca. Certo, in caso di anemia è necessario saper graduare gli approfondimenti, ma quando si evidenzia che non sottende carenze o perdite suggerisce l'esperta Rossi. È importante coinvolgere l'ematologo specialista in modo da fare un esame obiettivo mirato, cogliere eventuale aumento

volumetrico della milza e altri parametri che possono portare verso un'insufficienza midollare•.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 28, 2026

Autore

redazione

default watermark